

# Fiume Sarno, via al Piano da 407 milioni

L'impegno della Regione per la riqualificazione del bacino e per tutelare i centri abitati: lavori a Cava, nell'Agro e nella Valle dell'Irno

## NOCERA INFERIORE

Un imponente piano da oltre 400 milioni di euro nella speranza di segnare - davvero - una svolta epocale per il territorio salernitano e per l'intero bacino idrografico del fiume Sarno. La Regione Campania ha ufficialmente pubblicato la gara a procedura aperta telematica per l'Accordo Quadro quadriennale relativo al "Programma Strategico di Riqualificazione Ambientale e Contrasto al Rischio Idraulico". Si tratta di un piano imponente da 406 milioni 990mila euro, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Coesione Italia 21-27 Campania, volto ad azzerare le criticità storiche del bacino che tocca gran parte della parte più a Nord del Salernitano.

Il cronoprogramma fissa la scadenza delle offerte al prossimo 25 settembre, con aggiudicazione a novembre e contratti entro dicembre, così da far scattare gli interventi già nel prossimo anno: entro il 2032, in base al cronoprogramma dell'Ente di Palazzo Santa Lucia, le opere garantiranno l'incremento di oltre 5 milioni di metri cubi della capacità di invaso e laminazione e una portata idraulica di 120 metri cubi al secondo alla foce, mettendo



Il fiume Sarno in località Foce

in totale sicurezza i centri abitati.

Nel mirino del piano ci sono soprattutto i territori nevralgici della nostra provincia: l'Agro Nocerino, la Valle dell'Irno e Cava de' Tirreni. Nell'Ambito 1, che abbraccia Nocera Inferiore, Pagani, Scafati, San Marzano sul Sarno e Angri, si interverrà massicciamente sul Rio Sguazzatorio, sul Canale Marna e sul fiume Sarno con pulizia degli alvei, ricostruzione delle fa-

sce demaniali, ampliamento della Vasca Cicalesì, adeguamento del Canale Bottaro e dragaggi.

Ancora più estesi gli interventi previsti nell'Ambito 2, che coinvolge Solofra, Montoro, Fisciano, Mercato San Severino, Nocera Superiore, Nocera Inferiore e Cava de' Tirreni. Qui si procederà all'adeguamento strutturale del torrente Cavaiole e alla realizzazione o rifunzionalizzazione delle vasche di la-

minazione: Vasca Pozzello e San Bartolomeo a Montoro, Vasca Asi e Settefichi a Fisciano, e le vasche Lavinaio 1 e 2 ed eccidio Vasca Pandola a Mercato San Severino.

Tutti gli interventi in cantiere - precisano dalla Regione Campania - rispetteranno il principio "DNSH" e la resilienza climatica, garantendo un'economia circolare per il trattamento delle terre da scavo e dei materiali dragati. «Con questa gara diamo il via a una fondamentale rigenerazione - ha sottolineato subito dopo lo start al maxi piano il vicepresidente della Regione Campania, Mario Casillo - aggiungendo oltre 400 milioni per restituire dignità al bacino del Sarno, tutelare l'ambiente e assicurare vivibilità e sicurezza ai cittadini dell'intera area salernitana». Sul nuovo programma di interventi lanciato dall'Ente di Palazzo Santa Lucia per il bacino del fiume Sarno è intervenuta anche l'assessor regionale all'Ambiente, la salernitana Claudia Pecoraro: «Un investimento strategico per la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza che testimonia il nostro costante impegno per il futuro e la sostenibilità di tutte le comunità locali del territorio».

(re.cro.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

## ANGRI

### Passa il Rendiconto del 2025 Scintille tra Scoppa e Mauri



Un momento dell'ultimo consiglio comunale tenutosi ad Angri (fotografia [angrinews.com](http://angrinews.com))

## ANGRI

Entra nel vivo l'era di Alfonso Scoppa da sindaco di Angri con il primo vero e proprio consiglio comunale operativo, dopo la seduta d'avvio dell'8 luglio scorso che aveva visto l'elezione di Vincenzo Ferrara alla presidenza dell'assise e la nomina di alcune commissioni.

I conti dell'ente sono stati al centro del dibattito, che ha visto maggioranza e opposizione confrontarsi sull'avvio ufficiale della gestione economico-finanziaria. È stato così licenziato il rendiconto 2025, atto che a fine maggio l'amministrazione comunale di Cosimo Ferratelli non era

ognuno sia «libero di compiere le proprie scelte politiche».

Mauri e Anna Rega hanno poi chiesto chiarimenti sui tempi del cantiere di corso Italia e sul Parco dell'Accoglienza di via Campia, i cui lavori non sono ancora partiti nonostante la scadenza fissata a fine 2025. Rega ha sollecitato novità anche sull'area dell'ex Mcm, sugli immobili confiscati alla camorra e su iniziative per scuola, sanità e commercio.

Sul piano finanziario, Mauri ha apprezzato le variazioni per 3,7 milioni di euro, ma ha contestato l'uso del fondo di riserva per gli eventi estivi, parlando di «precedente